

Prima della campanella lo accerchiano e lo pestano. Lui entra in classe poi si sente male. I medici lo salvano in extremis

Branco di scuola: spaccano la milza a un compagno

Civitavecchia: da tempo gli insulti e le canzonature, sabato mattina i calci e i pugni. È grave

Maristella Iervasi

CIVITAVECCHIA L'hanno picchiato selvaggiamente sotto scuola, prima che la campanella richiamasse tutti in classe. Ora Marco (il nome è di fantasia), 15 anni, è ricoverato in ospedale in condizioni di salute gravissime: i medici gli hanno dovuto anche asportare la milza.

PUGNI DI BULLI
È accaduto a Civitavecchia, sotto il portone dell'istituto tecnico industriale "Guglielmo Marconi". Marco è stato circondato dai compagni di scuola, gli stessi "amici" che da tempo lo avevano preso di mira per il suo carattere schivo, la sua timidezza e la non appartenenza al gruppo. Già altre volte, infatti, lo studente era stato deriso davanti a tutti e intimidito. Sempre dagli stessi "bulli", pare. Alcuni suoi compagni gli facevano scherzi pesanti e soprusi, di continuo. Ma sabato - ultimo giorno di lezione prima delle vacanze di Natale - agli insulti sono seguiti i calci, i pugni. Senza un motivo preciso.

LA SCUOLA DOV'È
Marco è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico ed è tutt'ora ricoverato in prognosi riservata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale San Paolo di Civitavecchia. E la sua scuola è finita sotto "processo" per l'accaduto: gli investigatori non escludono che l'euforia per la pausa natalizia avrebbe potuto rallentare la vigilanza dei docenti nelle classi. Sabato al Marconi, infatti, era prevista una sola ora di lezione di studio, la



Natale, il barbone eroe

Veltroni: «Per lui è pronta una casa»

ROMA Avrà un regalo di Natale e di compleanno speciale Natale Morea, il barbone «eroe» che la sera del 14 novembre scorso ha salvato cinque ragazze da una rapina, nei pressi della stazione Termini a Roma: il sindaco Walter Veltroni infatti il 24 gli porterà direttamente in ospedale, dove è ancora ricoverato per l'aggressione subita ad opera dei balordi che volevano rapinare le ragazze, le chiavi di una casa, offerta dagli imprenditori edili dell'Acer, dove potrà andare ad abitare. L'appartamento è di 50 metri quadri e si trova nella zona di Torre Angela, alla periferia est di Roma.

L'istituto tecnico industriale Guglielmo Marconi di Civitavecchia Massimiliano Grasso/Ansa

prima ora. Poi il via alla gran festa d'auguri di Natale, con una tombolata collettiva in palestra. Chi indaga, dunque, vuole vederli chiari. Tanti gli interrogativi senza risposta, al momento: a ridurre in fin di vita Marco sono stati tre studenti o molti di più? Per ora la polizia ha denunciato alla Procura minorile solo tre coetanei della vittima, ma tanti altri suoi compagni di scuola ieri sono stati convocati al commissariato. Come anche il preside e il corpo

docente.
FACCIA SUL BANCO
Ma torniamo a sabato. Solo lo squillo della campanella della prima ora ha evitato che al ragazzo accadesse il peggio. Marco, dolente e con le lacrime agli occhi si è comunque trascinato fino al portone ed è entrato in classe. Erano da poco passate le 8 del mattino. Ma il quindicenne non è riuscito neppure a sedersi al banco, tanto era il dolore che aveva al fianco. Chi l'ha soccorso? e chi ha avvisato

la famiglia? Al momento si sa soltanto che è stato lo stesso Marco a telefonare a casa: «Papà, venimmi a prendere, sto tanto male...». E la scuola, i suoi insegnanti, dovranno? E chi ha assistito al pestaggio perché non ha parlato?

Marco stava molto male, da subito. Tuttavia è giunto al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo della cittadina laziale poco prima di mezzogiorno. Ad accompagnarlo, solo il suo papà. Assente la scuola. Perché? Si indaga per accertare se ci siano stati ritardi nei soccorsi e comportamenti omissivi da parte del corpo docente.

PER I CAPELLI
I medici del pronto soccorso del San Paolo si sono subito resi conto che non c'era un momento da perdere: Marco aveva la milza lesionata ed una massiccia emorragia interna. Lo studente è stato quindi immediatamente sottoposto ad un difficile intervento chirurgico per l'asportazione dell'organo. Una tempestività che probabilmente ha salvato la vita al quindicenne. Ma le sue condizioni di salute restano gravi.

Non è la prima volta che a Civitavecchia accadono episodi di violenza o razzismo. Il 13 ottobre del 2002 una giovane nigeriana di 26 anni, incinta di sei mesi, fu malmata di notte da cinque giovani in pieno centro e davanti a numerosi passanti che uscivano dai ristoranti o dai cinema. Poche settimane prima, senz'altro di origini tedesche che chiedeva l'elemosina di fronte ad un supermercato fu malmenata.

Chiara Martelli

VERONA Qualche ammiccamento e un sorriso di troppo sono stati sufficienti a trasformare una serata di divertimento in una notte da incubo. Era un sabato sera come tanti. Trascorso a «tirar l'alba» in compagnia di amici facendo quattro salti in una discoteca della bassa veronese.

C'erano i soliti protagonisti, amici di lunga data. Stefano, Christian, Alice e un'altra coppia, Luca e Silvia, «scappati» da un uggioso fine settimana di provincia, troppo uguale ai tanti già vissuti. Ma quella notte nessuno di loro, lasciando Modena, si sarebbe mai immaginato di farvi ritorno l'indomani senza Stefano.

Sguardi pericolosi
Stefano Malagoli, 31 anni, è morto. Alle prime luci del mattino. In una strada nelle campagne

Gelosia omicida: 5 coltellate dopo la discoteca

Verona, uccide l'amico rivale che aveva fatto delle avances alla sua ragazza. È in stato di fermo

di Ponte Fior di Rosa (Verona). È stato ucciso a coltellate da uno del gruppo accettato da un folle amore che ha vestito i panni della gelosia. Christian Orlandi, 26 anni, da poco entrato nella compagnia, infatti, pare non riuscisse a sopportare gli affettuosi gesti che Stefano da buon vecchio amico era solito rivolgere ad Alice, la ragazza che da appena tre mesi era diventata la sua fidanzata.

Quella sera la vittima con la complicità di un bicchiere di troppo, si era lasciato andare a qualche avances imprevista.

La fronte di Alice
Forse scherzava o forse si stava solamente divertendo a provocare l'amico quando nel frastuono del locale di Stargate di Casragnaro (Verona) si è concesso qualche confidenza in più con Alice. Confidenze non gradite. Un bacio in fronte, qualche carezza sulle spalle e sul collo sono state sufficienti per accendere la miccia di un'accalorata discussione dai toni forti e coloriti. Ma più tardi, già sulla strada di casa, i dissapori e gli scontri nati poco dopo la mezzanotte, si erano tramutati in botte.

Lame nella pelle
Nei pressi della rotatoria di Ponte Fior di Rosa, Stefano muore. Sull'asfalto. Con cinque coltel-

Il tormentone al volante
Stefano continuava ad alimentare le ire dell'omicida seduto al suo fianco in macchina. Continuava a tirare in ballo Alice. In ogni suo discorso, tanto da richiederne espressamente la presenza il pomeriggio successivo per un'apassionante partita di calcio su Sky (Modena-Sampdoria), di dubbio interesse per la giovane. Ma quella partita non ci sarà. Per nessuno.

Lame nella pelle
Nei pressi della rotatoria di Ponte Fior di Rosa, Stefano muore. Sull'asfalto. Con cinque coltel-

late inferte all'addome, all'inguine e alla spalla sinistra. Sotto gli occhi increduli degli amici che hanno assistito inermi al folle gesto.
Quei piccoli precedenti
Di là, pochi minuti dopo, si è trovato di passaggio un metronotte che, senza perdere tempo, ha avvertito immediatamente i carabinieri di Legnano. E per Christian è così cominciato il rituale iter con giustizia. È salito in macchina, portato in caserma e interrogato. Su di lui pesa l'accusa di omicidio volontario aggravato dai futili motivi e porto abusivo d'ar-

ma. Ma per il ventiseienne di Modena non si tratta di un primo incontro con le forze dell'ordine. Era noto agli archivi dei palazzi di giustizia per precedenti episodi che si rifanno a lesioni personali, a uso di sostanze stupefacenti e reati contro il patrimonio. Ma quello che è successo domenica mattina è stato un gesto estremo.

Un'emozione troppo forte che nemmeno Christian è riuscito a gestire. Tant'è che mentre gli investigatori lo stavano interrogando è svenuto in preda ad uno shock

emotivo.

Corsia a senso unico
Ora si trova su un letto d'ospedale, in fermo preventivo, piantonato costantemente dai carabinieri in attesa che le sue condizioni di salute migliorino e che vengano prese decisioni sulla sua compromessa situazione.

Un verdetto che il Gip di competenza, alla luce dei nuovi elementi emersi nel corso delle indagini ancora in evoluzione, dovrà pronunciare, domani, stabilendo se commutare l'attuale fermo in arresto. Sul luogo del delitto è stato trovato anche un cavatappi da sommelier, ma non presentava tracce ematiche. Ma non ha destato un particolare interesse da parte degli investigatori.

Intanto pm scalligero che coordina le indagini ha già disposto l'autopsia sul cadavere della vittima per martedì mattina all'ospedale Borgoroma di Verona.

segue dalla prima

Miscela esplosiva

L'intervento pubblico latita, le risorse sono largamente al di sotto delle necessità e, nel contempo, la confusione e l'instabilità delle regole che dovrebbero governare assetti e modalità di funzionamento, allontanano gli investitori privati i quali, senza certezze, non sono in condizione di rischiare i loro quattrini. Da tre anni a questa parte, la politica dei trasporti è stata completamente abbandonata, sostituita dalla politica degli annunci eclatanti sulle "grandi opere" cui peraltro non ha fatto seguito alcuna realizzazione concreta. Il Piano Generale dei Trasporti è stato ucciso nella culla, generando con ciò l'assenza di una di programmazione di lungo periodo che ha condizionato in maniera pesantemente negativa anche la politica infrastrutturale. La situazione è stata lasciata incancrenire e, il sindacato, che pure ha ripetutamente denunciato lo stato di emergenza, è stato rigorosamente inascoltato. Ora il settore assurge all'onore delle prime pagine perché il conflitto - ed era inevitabile che ciò avvenisse - ha assunto caratteri di particolare asprezza. Come ormai avvertono gli osservatori intellettualmente più onesti, ci troviamo di fronte a vertenze cronicizzate, volutamente lasciate languire senza che il Governo abbia fatto nulla per impedire la degenerazione. La responsabilità politica è ovunque chiamata in

causa direttamente. Nel caso del trasporto pubblico locale, vengono al pettine i nodi di scelte che hanno scaricato gli oneri della finanza creativa sugli enti locali e le Regioni, creando le premesse per tagli insostenibili ai servizi gestiti localmente. La riforma del TPL è stata scievolmente sabotata con la conseguenza che la spinta all'innovazione ed alla crescita delle aziende si è fermata mentre gli Enti Locali si sono visti privare delle risorse per sviluppare la politica di programmazione territoriale della mobi-

lità urbana. Nel caso dell'Alitalia sia di fronte ad un'azienda posseduta dal Tesoro, nella quale le scelte strategiche, dalla politica delle alleanze agli indirizzi commerciali, subiscono un influsso diretto da parte del Governo, che, in preda a lotte di potere dentro la sua maggioranza, sta dando pessima prova di sé. Alitalia giunge con almeno sei o sette anni di ritardo all'appuntamento con la "partnership" con altri vettori europei, avverse per il frattempo almeno un paio di piani industriali "lacrime e

sangue" per i lavoratori ma che non hanno portato ad alcun risultato. Ora il management ha scelto lo scontro frontale presentando l'ennesimo piano industriale, irricevibile perché rinunciatorio, e si arroga il potere di disapplicare unilateralmente accordi sottoscritti addirittura in sede governativa. Il prossimo ulteriore riassetto societario del gruppo Ferrovie dello Stato che, nei fatti, porterebbe alla soppressione della holding FS e al passaggio della gestione della Rete al Tesoro, con la sorveglianza del Ministe-

ro Infrastrutture, renderebbe la struttura "Trenitalia" fragilissima, incapace di svolgere quelle funzioni di servizio pubblico che, pur nel quadro di una pluralità di operatori, deve essere assicurato al paese. In compenso il Tesoro gestirebbe direttamente la Rete facendone una grande stazione appaltante. La portualità italiana si trova sottoposta ad una stretta centralista con il Commissariamento di molte Autorità Portuali, mentre le spinte per una revisione legislativa puntano ad una riduzione delle tutele sociali e

ad un pesante ridimensionamento del ruolo del sindacato Il trasporto marittimo, attraverso il progetto delle Autostrade del mare dovrebbe vivere un'autentica nuova primavera ed invece ristagna sempre grazie all'assenza del Governo e alla pochezza di una classe armatoriale come al solito alla ricerca di meri protezionismi. Nel settore della logistica e dell'autostrada la prossima applicazione della direttiva UE sull'orario di lavoro degli autisti, data l'esenzione concessa ai "padroncini", rischia di deter-

minare la scomparsa delle poche imprese strutturate che dovrebbero essere il perno per qualunque progetto di riforma. I grandi gestori di infrastrutture come ad esempio il gruppo Autostrade, titolari di monopoli privati, perseguono proprie politiche finanziarie e l'enorme liquidità generata non è finalizzata alla maggiore efficienza del sistema. Da questo rapido e superficiale "excursus" si può concludere che siamo di fronte ad una crisi "sistemica", che deve essere affrontata con strumenti ed interlocutori all'altezza. Occorre fare in fretta, perché tale crisi è parte determinante del declino del paese. Nessun mercato come quello dei trasporti ha carattere globale. Si può dire anzi che, insieme all'informatica ed alle telecomunicazioni i trasporti "sono" la globalizzazione. Eppure essi sono anche la localizzazione territoriale, la proiezione dei territori nel mondo, la condizione perché merci e persone possano circolare, espandersi, crescere, comunicare. E' dunque indispensabile la costruzione di una piattaforma nazionale, nella quale si affrontino le linee guida dei processi di riforma da attuare, le correzioni necessarie, il quadro delle risorse da destinare al settore e delle regole che lo devono governare, nella prospettiva strategica di un suo rilancio. Il sindacato innalza la bandiera della competitività di un sistema, che vive di delicati equilibri fra funzione del mercato e obblighi di servizio pubblico, fra apporti di capitale privato e risorse pubbliche, tuttora necessarie.

Guglielmo Epifani

I Unità Abbonamenti Tariffe 2003 - 2004

	quotidiano Italia		quotidiano + internet	internet
	postale	coupon		
12 MESI	7GG	€ 269	€ 296	€ 574
	6GG	€ 231	€ 254	
6 MESI	7GG	€ 135	€ 153	€ 344
	6GG	€ 116	€ 131	€ 147

• postale consegna giornaliera a domicilio
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

• versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRR)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità** **PK** publikompass

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AGOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA , via Parmegiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913939	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA , via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA , v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0833.314185	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASEALE MONF.TO , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base Iva inclusa: 5 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)